

Lo specchio di Venere

Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della **Dr.ssa Paola Molinari**



Carissime lettrici e Cari lettori,

l'argomento di questo mese può apparire trito e ritrito. Eppure vi posso assicurare che non passa settimana senza che un paziente non mi ponga i medesimi quesiti, a volte con un pizzico di imbarazzo dovuto proprio all'apparente esaustività dell'informazione disponibile. Parlo della famosa o famigerata tossina botulinica, da tanti acclamata e da altrettanti temuta: un esempio classico dei falsi miti e credenze che troppo spesso si confondono con la realtà nel campo della medicina estetica. I termini scientifici, che da buon medico non posso esimermi dall'usare, possono indurre a fraintesi: il botulino spesso viene visto come una sostanza pericolosa perché classificata come tossina. Il bisogno di fare chiarezza, o perlomeno di tentare di farla, è sentito da molti. Ecco quindi il resoconto dell'ultima conversazione avuta con una paziente addirittura accompagnata dall'ansioso marito (fatto che, detto tra noi, non mi illumina di immenso!)

Antonia è una timida quarantenne dal viso tondo da madonna, occhi azzurri ed incarnato chiaro, con un evidente problema: le palpebre cascanti, lo sguardo stanco e due rughe verticali, quasi a solco, che percorrono la fronte, tra gli occhi sino al naso. Arriva da me, timorosa, ma in fondo decisa, insieme al vivacissimo marito, che ne ha cura come di una bambolina (cosa che ormai A. non è più!), per riuscire a ritrovare gli occhioni grandi di un tempo e la fronte piana e rilassata. Il colloquio, che non esiterai a definire un vero e proprio bombardamento, inizia con una domanda diretta del coniuge: "ma si tratta di un farmaco o di un veleno?"

Molinari. Ambedue! Sì, come tossina allo stato puro, che come molti veleni, è un potente farmaco. No, come tossina presente nella formulazione farmaceutica commercialmente disponibile in quanto è un farmaco e, come tale, ha effetti farmacologici, effetti collaterali e complicanze, in funzione dell'utilizzo e del dosaggio al quale viene somministrato.

Il termine farmaco deriva dal greco e significa veleno, ovvero sostanza tossica o inorganica che, per le sue proprietà fisico-chimiche o cliniche, può compromettere più o meno gravemente l'integrità e la funzionalità di un organismo vivente. E questo vale per qualsiasi sostanza usata in medicina.

A. Ma come si è arrivati ad utilizzarlo per uso estetico?

Molinari. La tossina botulinica viene utilizzata da molti anni, per fare un esempio, in campo neurologico e oftalmologico per trattare diverse patologie. A scopo curativo viene usata la tossina di tipo A, fornita liofilizzata, che il medico deve diluire in una soluzione fisiologica e poi iniettare, solo nei punti dove serve. Negli anni '90, alcuni medici hanno pensato di iniziare a utilizzare la tossina botulinica anche in campo estetico. L'idea è nata dalla modalità di azione stessa della tossina: se agisce impedendo la contrazione muscolare allora, se è ipotizzato, può essere utile anche per spianare le rughe derivate proprio dalla contrazione dei muscoli del volto, agendo come miorelaxante. In particolare impedisce che il comando - a volte involontario - a stare corrucciati arrivi al muscolo, e quest'ultimo, che rimanendo spesso in tensione indirettamente produceva la ruga, si rilassi e così la cute sovrastante. Nel 2004 la Cuf (Commissione unica del farmaco) italiana ha approvato l'uso della tossina botulinica anche in campo estetico, ma esclusivamente per il trattamento delle rughe glabellari o intercigliari, cioè le rughe verticali presenti fra le due sopracciglia.

A. Ma come è possibile quindi usarla per sollevare le mie palpebre?

Molinari. Si tratta dell'utilizzo cosiddetto off-label, cioè al di fuori delle indicazioni. Quest'uso è consentito per molti farmaci, e quindi anche per la tossina botulinica, a determinate condizioni. La legge stabilisce, infatti, che in alcuni casi il medico possa adoperare i medicinali anche per finalità diverse rispetto a quelle approvate, purché esistano evidenze scientifiche accreditate in campo internazionale che dimostrino che l'uso che si vuol fare di quel farmaco è terapeutico e che il paziente sia stato puntualmente informato circa l'uso off label proposto, e dia il proprio consenso. Le iniezioni di botulino per

Scrivete a: p.molinari@applepress.it

le rughe della fronte, del contorno occhi, della zona delle labbra e così via, dunque, nella pratica possono essere quindi effettuate.

A. Esistono alternative mediche valide?

Molinari. No, la tossina botulinica è unica nella sua modalità d'azione. In alcuni casi, si può ricorrere alla chirurgia, per esempio al lifting della fronte, ma ovviamente si tratta di una soluzione molto più invasiva. Sulle cosiddette rughe dinamiche, quelle cioè che compaiono a causa della contrazione muscolare è l'unica soluzione, ora si stanno sperimentando metodi alternativi, (denervazione chimica, troppo drastico, iniezioni con congelamento, troppo recente) ma a mio avviso ancora poco studiati, considero invece l'uso della tossina botulinica, proprio perché usata da tanto tempo in tutto il mondo ed in vari campi, molto più sicuro.

A. La tossina botulinica congela l'espressione del viso? Ho davvero paura di uscire con un viso innaturale!

Molinari. Se somministrata in dosi appropriate e dopo un'accurata valutazione preliminare, il rilassamento muscolare indotto è modulabile, si otterrà quindi il risultato atteso con un aspetto naturale. Lo specialista che utilizza la tossina botulinica per distendere le rughe del volto, inoltre, deve saper personalizzare ogni trattamento in base alle richieste del paziente e alla conformazione del volto, proprio per evitare l'effetto congelato e ottenere invece un aspetto rilassato, gradevole e duraturo. Gli effetti innaturali si hanno solo se si usa un quantitativo eccessivo e lo si infila nei punti sbagliati. Basta quindi affidarsi ad uno specialista serio.

A. Mi descrive una seduta?

Molinari. Solo in alcuni casi (per esempio, se la persona sopporta male il dolore), applico pomate anestetiche locali o del ghiaccio. Quindi preparo il farmaco: ricostituisco la tossina liofilizzata al momento dell'utilizzo, sciogliendola in una soluzione fisiologica (se passa qualche ora, la fiala deve essere buttata). Lo inietto ambulatorialmente, con aghi sottilissimi, ed è davvero ben tollerato.

A. Quando si cominciano a vedere gli effetti e quanto durano?

Molinari. In genere, basta una sola seduta per ottenere i miglioramenti desiderati. Gli effetti iniziano a comparire dopo due-tre giorni dall'infiltrazione, dopo 15 giorni si raggiunge la massima efficacia del trattamento, con un effetto di viso disteso e riposato che dura per altri 4-6 mesi per poi scomparire gradualmente. Semplicemente si consiglia di ripetere il trattamento non appena l'effetto incomincia ad attenuarsi.

A. È vero che se si inizia il trattamento con il botulino poi non si può più smettere?

Molinari. Assolutamente no, è possibile smettere quando si desidera senza che in alcun modo la pelle ne risenta. Anzi spesso sento dire che quando si smette la situazione peggiora rispetto a prima del trattamento. Non è vero: ovviamente però terminato l'effetto della sostanza il viso riprende i difetti originali che aveva prima del trattamento.



A. Vorrei informarmi anche sulla parte economica. Conoscere i costi è importante.

Molinari. Per completare la seduta nei distretti di cui abbiamo parlato spenderà circa 500€.